



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

30/03/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/03/30

(Corriere Adriatico) Salvataggio in extremis Per il Sanzio 21 milioni

(pag.1)

FERMO

2017/03/30

(Il Resto del Carlino) Enogastronomia e agroalimentare alla conquista del web

(pag.3)

(Il Resto del Carlino) Il mercato russo torna a splendere Ordini in aumento

(pag.4)

(Il Resto del Carlino) Le Pmi sono sempre più internazionali «Raccogliamo il frutto di tanti sacrifici»

(pag.5)

NAZIONALE

2017/03/30

(Il Resto del Carlino) Boccia: per crescere serve stabilità «Col proporzionale sarà la palude»

(pag.6)

La giunta regionale approva una proposta di legge per interventi urgenti

Salvataggio in extremis Per il Sanzio 21 milioni

Una seduta straordinaria di giunta, convocata in gran fretta, per approvare una proposta di legge ad hoc per Aerdorica. La Regione, azionista di maggioranza della società gestore del Sanzio, ha messo sul piatto 21 milioni e 50 mila euro per "Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella Regione Marche", condizionati dal parere favorevole della Ue. Una pdl questa volta - a differenza della delibera 181 per l'aumento di capitale stilata a inizio mese, ma rimasta nel cassetto perché vincolata all'ok delle 11 banche creditrici alla procedura di saldo stralcio - ancora in corso di formalizzazione e legata a doppio filo all'ok della Commissione europea sul rispetto delle normative sugli aiuti di Stato.

Il fallimento

Una mossa tattica per erogare subito una liquidità di cui Aerdorica ha bisogno come l'aria e che vuole dare anche un segnale positivo alla luce dell'istanza di fallimento da parte della Procura di Ancona, vera spada di Damocle sul futuro dello scalo dorico. Come a dire: questa società si può salvare, dateci tempo. E in caso l'operazione salvataggio non vada in porto, si può sempre affermare che sia stato fatto

tutto il possibile per scongiurare il fallimento.

Ma di tempo ce n'è stato più che a sufficienza e ora si è alla resa dei conti: il giudice Francesca Miconi, che dovrà esprimersi sulla sorte di Aerdorica, ha disposto per oggi l'audizione del collegio sindacale, che vigila sui conti della società, nell'ambito dell'istruttoria pre fallimentare.

Aiuto per il salvataggio

Sul futuro dello scalo, dunque, l'ultima parola l'avrà la magistratura, ma l'intervento della Regione non poteva più essere procrastinato viste le casse ormai vuote di Aerdorica che rendono difficile anche l'operatività del Sanzio. Ecco allora arrivare un aiuto per il salvataggio di 7.280.000 euro «sotto forma di prestito - si legge nella delibera 302 - da utilizzare per il pagamento dei fornitori strategici e degli istituti di credito, secondo quanto previsto dal piano di risanamento asseverato ai sensi della normativa statale vigente. La durata del prestito non può superare i sei mesi». Aerdorica dovrà comunque restituirli, ma questi soldi potrebbero sbloccare l'impasse con le banche creditrici e dare un'impressione di stabilità, soprattutto di fronte a compagnie aeree potenzialmente interessate, come ad esempio Easy Jet, con cui le trattative sarebbero in stadio avanzato per

possibili rotte europee. Aerdorica dovrà poi presentare alla Regione, entro e non oltre quattro mesi dalla data di autorizzazione dell'aiuto per il salvataggio, «un adeguato piano di ristrutturazione».

Salvataggio e funzionamento

Anticipo a parte - erogato da subito come prestito - la pdl parla di due diversi capitoli di spesa vincolati all'ok della Ue: 20 milioni di euro per la ristrutturazione attraverso la ricapitalizzazione, «a seguito della presentazione del piano di ristrutturazione» e un milione e 50 mila euro come «contributi di funzionamento». In quanto pdl, per essere operativa, dovrà anche espletare tutto l'iter legislativo: il presidente del Consiglio regionale assegnerà la pdl alla Commissione consiliare competente, che potrà emendarla: solo in quel caso approderà in Aula per essere votata definitivamente.

Servizio strategico

«La Regione - ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture Anna Casini - punta al salvataggio e al rilancio di Aerdorica con un'iniezione di risorse che darà la possibilità alla società di realizzare un piano di ristrutturazione e di rilancio necessari per proseguire un servizio strategico».

Questo è il punto di vista della giunta regionale, sostenuta da Giorgio Andreani, della Uil Trasporti, secondo il quale «quanto deliberato va nella giusta direzione e finalmente la Regione si assume il ruolo di azio-

nista di maggioranza». Ma c'è chi la vede diversamente: «Il Carroccio - si legge in una nota - fa notare che non esiste nessun piano industriale, né l'autorizzazione da parte della Ue. Probabilmente, questa pdl serve solo a

prendere tempo. Si ricordano alla Giunta i mancati interventi economici sulle categorie meno abbienti, alle quali sono stati tolti i fondi».

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quello scalo che dipende dal Palazzo

ANCONA

«L'aeroporto Sanzio di Falconara è gestito dalla società Aerdorica spa, con capitale sociale per circa l'80% della Regione. All'interno dell'aeroporto è presente un impianto fotovoltaico di 870 m², il primo in Europa, che genera il 25% dell'energia elettrica necessaria alla torre di controllo.

Le cifre

21 milioni e 50 mila euro

Il denaro stanziato dalla giunta regionale per sostenere l'aeroporto

20 milioni

Il denaro previsto per la ristrutturazione e il salvataggio

1 milione e 50 mila euro

La cifra destinata al funzionamento dello scalo

7 milioni e 280 mila euro

L'anticipo della durata di sei mesi

40 milioni

Il debito di Aerdorica

15 milioni

Il peso del piano di risanamento quadriennale

CAMERA DI COMMERCIO INCONTRO CON I RAGAZZI NELL'AMBITO DEL PROGETTO 'CRESCERE IN DIGITALE'

Enogastronomia e agroalimentare alla conquista del web

PARTIRÀ entro settembre il progetto 4.0 a valenza nazionale per consentire alle piccole e medie imprese di essere competitive sullo scenario mondiale e per avere anche una finestra importante sulla piattaforma Google 'Eccellenze Produttive' anche per il settore dell'agroalimentare ed enogastronomico del Fermano, dopo gli spazi ottenuti dal distretto della calzatura e del cappello.

Un completamento del lavoro iniziato anni fa dalla Camera di commercio, prima Regione ad aderire al progetto di Unioncamere e Google Italia, per rappresentare al meglio le qualità e le eccellenze del Fermano ed esportarle sui mercati globali. Di tutto ciò si è discusso ieri mattina in Camera di commercio, durante uno degli incontri legati al

progetto 'Crescere in Digitale', presenti alcuni dei ragazzi che hanno completato il corso online e stanno prendendo contatti con le aziende (sono 44 quelle che hanno aderito in modo del tutto gratuito), guidati dai tutor Loris De Santis e Marialucia Adornato. Ragazzi diplomati e laureati che per il loro lavoro di accompagnamento alle aziende sono compensati con rimborsi di 500 euro mensili.

ALL'INCONTRO era presente il presidente camerale, Graziano Di Battista, che ha ripetuto l'importanza per le piccole e medie imprese di essere pronte alle nuove sfide per la competitività: «Grazie ai nuovi strumenti messi a disposizione dai progetti che stiamo portando avanti da

anni e ai nuovi che consentiranno di avere spazi su piattaforme di rilevanza internazionale come quella di Google Italia, stiamo dando risposte alle necessità delle nostre piccole e medie imprese. Il centro studi Unioncamere - ha aggiunto il presidente Di Battista - ha certificato che le aziende digitalizzate crescono di più rispetto alle altre. Da quattro anni, in collaborazione con Google Italia, abbiamo accompagnato qualche centinaio di aziende nel percorso di crescita attraverso il digitale. Continueremo a essere in prima linea - ha finito Di Battista - per ottenere nuovi risultati a vantaggio delle aziende e del territorio, che ha eccellenze da esportare come pochi altri».



L'OBUV Il mercato russo torna a splendere Ordini in aumento

PRIMI segnali di risveglio del mercato russo per le calzature firmate giungono dalla 45esima edizione di Obuv' Mir Kozi, mostra internazionale della calzatura e degli articoli di pelletteria, che si è chiusa all'Expocentre di Mosca. Buyer in forte aumento rispetto alla precedente edizione che hanno sottoscritto nuovi ordini oppure hanno formalizzato i contatti già avviati nel corso di theMicam a Milano.

L'imprenditore fermano Arturo Venanzi, consigliere e coordinatore del Laboratorio Russia e Paesi Csi di Assocalzaturifici a margine della manifestazione russa ha detto: «In Russia e nell'area Csi stiamo finalmente registrando una ripresa degli ordinativi. Tra i clienti, nonostante perduri un atteggiamento di prudenza, emerge una prospet-

va più ottimistica per i mesi a venire e si guarda alle prossime stagioni con la consapevo-

VENANZI

«Stiamo registrando una ripresa anche se resta la prudenza»

lezza di una maggior stabilità sul mercato. Il recupero dei livelli di export del 2013 è ancora lontano, ma ciò che chiedevamo al nostro evento a Mosca si è realizzato: Obuv' Mir Kozi rimane un appuntamento centrale per le imprese italiane che lavorano in Russia e nell'area della Csi e, dopo theMicam a Milano, è il momento più importante collocato verso la fine della stagione di vendita».

Fondamentale in tal senso rimane la sinergia con Ice Agenzia grazie a cui Assocal-

zaturifici sta affinando una strategia di consolidamento sul mercato attraverso un progetto di ampio respiro che partirà da una mappatura e profilazione del mondo retail del comparto moda calzature-abbigliamento e proseguirà con azioni mirate per intercettare nuovi buyer.

Per questa edizione Ice ha portato 25 clienti selezionati da alcune delle regioni della Federazione e ha allestito una Lounge per il networking tra espositori italiani e operatori. Molto apprezzato da buyer ed espositori anche il nuovo visual espositivo della manifestazione: dopo theMicam, anche Obuv' Mir Kozi ha portato a termine un percorso di rinnovamento degli spazi espositivi, rendendoli più glamour e funzionali.

Vittorio Bellagamba



L'ANALISI IMPRENDITORI A CONFRONTO SU ESPORTAZIONI E MERCATI ESTERI

Le Pmi sono sempre più internazionali «Raccogliamo il frutto di tanti sacrifici»

di MARISA COLIBAZZI

L'EXPORT e l'e-commerce sono due diverse modalità per le piccole e medie imprese per affacciarsi sui mercati esteri ed esportare i loro prodotti e, stando ai dati dell'indagine condotta da Ups, ditta leader nel settore della logistica, sulle esportazioni delle Pmi europee nel 2016, illustrata da Marco Carenini (direttore operations Ups Italia) al seminario organizzato dalla Piccola di Confindustria e svoltosi alla Loriblu, «il numero delle Pmi che puntano sulle esportazioni è cresciuto, le percentuali aumentano di anno in anno, così co-

LUCIANI

«Siamo i più piccoli delle Marche, ma siamo anche effervescenti»

me cresce l'uso e l'importanza dei canali online».

NUMERI e percentuali sono rimbalzati su una platea di studenti del liceo scientifico 'T. C. Onesti', dell'Itc Carducci - Galilei di Fer-

mo e dell'Its di Civitanova Marche, oltre che dai vertici delle territoriali del distretto fermano maceratese, tracciando un quadro dell'export delle Pmi, con molti segni più, soprattutto per l'Italia. E' raddoppiata la percentuale di imprese che esportano: nel 2016 è stato registrato +14%, nel 2015 era +8%. E l'Italia è terza dopo Francia e Germania come numero di aziende esportatrici. Il mercato più frequentato è quello europeo (70% dell'export), il 10% negli Usa, 20% nel resto del mondo. E poi c'è l'e-commerce, il canale che oggi sta spingendo le aziende a crescere e ogni anno conta +18% anche se gli imprenditori vedono come ostacoli i danneggiamenti, gli smarrimenti e l'affidabilità delle consegne ovvero la logistica. I vertici della Piccola di Confindustria hanno proposto anche le testimonianze di tre aziende che hanno puntato sull'export: Loriblu con Annarita Pilotti; Plados di Sandro Bertini (vincitrice del Premio internazionale come miglior Pmi esportatrice del 2016) e Gambini Meccanica con

Luca Gambini. Tra storie d'impresa che sono anche storie di famiglie. «È importante che ci conosciamo, che ci confrontiamo. Sono tutte occasioni di crescita per il territorio e per le nostre imprese», ha detto Diego Mingarelli (presidente regionale della Piccola), illustrando altri progetti (Digital for Export e Pge su tutti) su cui stanno lavorando.

«SENTO che a breve raccoglieremo i risultati di tutti gli sforzi che stiamo facendo per penetrare nei mercati esteri», ha esordito Giampietro Melchiorri (presidente Confindustria Fermo). Efficace Patrizio Luciani (presidente Piccola di Fermo): «Siamo i più piccoli delle Marche ma siamo effervescenti. Avere i piedi ben saldi nel territorio non significa non avere la testa nel mondo». La Pilotti si è presentata sia come imprenditrice sia come presidente di Assocalzaturifici, indicando le iniziative adottate per favorire la presenza delle Pmi nei mercati esteri.



RISULTATI
Presentazione dei dati dell'indagine condotta da Ups



Boccia: per crescere serve stabilità «Col proporzionale sarà la palude»

Il leader di Confindustria: scelte nette sulla legge elettorale



di RAFFAELE MARMO

ROMA

«**LA STABILITÀ** e, dunque, la prospettiva di un quadro di riferimento politico assestato sono tra le condizioni-chiave per la crescita». Non ha dubbi Vincenzo Boccia, leader degli industriali italiani, su quello che servirebbe al Paese per rimettersi in moto e, al contrario, sul rischio ingovernabilità di fronte al quale potremo ritrovarci senza nuove regole elettorali che possano evitare la palude. «È per questa ragione – avvisa – che guardiamo con attenzione a questo tema: non possiamo consentirci il lusso dell'indifferenza e temiamo che con il proporzionale secco non manchino le incognite per un sistema non precario».

Presidente, quale ruolo ha la stabilità politica per la ripresa economica?

«Una premessa. Se vogliamo davvero ripartire dobbiamo porci il problema di come stimolare gli investimenti, pubblici e privati, che renderanno più competitive le im-

LA RICETTA

La politica deve darsi gli strumenti giusti per poter governare

prese per creare quella ricchezza che si trasforma in occupazione e quindi in nuova domanda. Se non s'innesca questo circolo virtuoso, facile da spiegare e difficile da realizzare, ogni proponimento di recuperare le posizioni perdute e con-

quistarne di altre diventa velleitario».

E per avviare questo circolo virtuoso serve un quadro politico stabile con governi non traballanti.

«Infatti. E non a caso il tema della stabilità per la crescita non è nuovo per Confindustria e, in realtà, per ciascun imprenditore che per assumere le sue decisioni d'investimento ha bisogno di un orizzonte lungo e largo oltre che, possibilmente, sgombro da nuvole. Condizioni difficili da avere tutte insieme ma che non possono, però, essere negate in partenza perché vorrebbe dire indebolire fortemente la capacità di crescita di un Paese».

Da qui la leva della legge elettorale che, per come è oggi, non garantisce nessuna governabilità.

«Ecco perché Confindustria guarda con attenzione – ma potremmo anche dire con apprensione – alle dinamiche che condurranno alla legge elettorale che dovrà regolare le prossime elezioni politiche. Co-



Lo scatto necessario

**Riforme fatte e disfatte giravolte e stop continui
È un lusso che l'Italia non si può più permettere**

me cittadini che abbiamo scelto il mestiere di produrre il reddito dal quale deriva il benessere individuale e generale – e a prescindere dalle simpatie politiche che ognuno di noi può avere – non possiamo consentirci il lusso dell'indifferenza mentre la concorrenza si fa sempre

più dura».

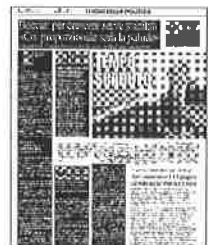
Quali sarebbero le conseguenze economiche di uno scenario da Prima Repubblica?

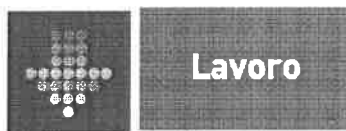
«Il cambio repentino di orientamenti e scelte politiche, gli stop and go al quale siamo abituati ma non rassegnati, le riforme fatte e disfatte senza che si abbia il tempo di apprezzarne gli effetti, sono tutti sintomi di un sistema erratico capa-

ce di produrre tatticismi e di scorgiare qualsiasi strategia. E mentre dovremmo creare le condizioni per attrarre capitali da tutto il mondo, senza i quali non ci sarà ripresa, corriamo il rischio di lasciar fuggire quelli interni che inevitabilmente andranno alla ricerca di opportunità migliori impoverendo una struttura industriale che, non mi stancherò mai di ripetere, è la seconda in Europa dopo la Germania e potrebbe essere la prima se solo fossimo capaci di rimuovere alcuni degli ostacoli che ci frenano lungo il cammino dello sviluppo».

Il proporzionale, dunque, può diventare un nuovo freno alle scelte di sviluppo e un volano per il consociativismo della spesa pubblica?

«Il rischio c'è tutto. In tempi di risorse scarse bisogna avere il coraggio di fare scelte selettive e per riuscire occorre poter contare su un contesto che non muti a ogni stormir di fronda dove, nell'illusione di accontentare tutti, si finisce con lo sciupare risorse preziose. Perché la politica possa riappropriarsi del suo ruolo di guida del Paese, cosa che noi auspichiamo vivamente, c'è bisogno che la stessa politica si dia gli strumenti giusti per farlo».





Lavoro

**Referendum voucher
rinvio dai giudici
«Serve la legge»**

L'UFFICIO centrale presso la Cassazione, «ha deciso all'unanimità di rinviare ogni decisione» sopra il referendum su voucher e appalti a dopo la conversione in legge del decreto che dovrebbe sterilizzare i quesiti della Cgil. I giudici si sono aggiornati al 28 maggio. Intanto, Montecitorio accelera: tra 5 e 6 aprile il decreto approderà alla Camera, per poi passare al Senato. L'anticipazione, rispetto al 10 aprile, è dovuta al fatto che sono già iniziate le procedure per stampare le schede referendarie e quindi è necessario fare in fretta per evitare inutili spese.



**Nel lungo
periodo**

Gli imprenditori vogliono un orizzonte senza nuvole. Se mancano certezze calano gli investimenti